



# Il Giovani Barnabiti

Anno 5 - N°18 | I° trimestre 2019

Ufficio Pastorale Giovanile

www.giovanibarnabiti.it



## TU PERSONA GENTILE

Mi sono casualmente imbattuto in una parola un po' fuori moda, che ho scoperto essere ancora tanto necessaria: "gentilezza". Una parola che riguarda nella sua etimologia, le genti, i popoli, l'umanità. Forse perché la gentilezza non è semplicemente un accidens all'essere uomo, ma fa parte del suo DNA, della sua costituzione. La persona da sempre è chiamata a essere gens/gente, gentile, anche se più volte sembra che essa preferisca, o sia obbligata, a vivere in maniera opposta; vile, rozza, maleducata, incurante, "barbara".

Essere gentili non è sinonimo di essere molli, senza spina dorsale, incapaci di far valere la propria opinione. La gentilezza è, con la mitezza, la virtù dei forti, di coloro che non hanno paura di guardare negli occhi l'altro, prossimo o avversario che sia, per far valere le opportunità della vita.

Ho rivisto con alcuni adolescenti il film "Tutto quello che vuoi", dove la rozzezza dei protagonisti lascia spazio proprio alla gentilezza dando forma a uomini rinnovati, capaci non solo di dichiarare, ma anche di riconoscere l'amore per le persone, per una donna.

La gentilezza è una virtù che sa guardare nella vita dell'altro, cogliendone le incrostazioni più dure che nascondono i semi di bene più nascosti. A questo proposito oltre al film citato sopra, nel quale la poesia dell'anziano protagonista

aiuta il giovane protagonista a riscoprire se stesso, dobbiamo fare assoluto riferimento a una donna che della gentilezza ha fatto il suo tratto di "battaglia": Ety Hillesum. Lei, deportata a Auschwitz, non ha mai alzato la voce davanti ai suoi aguzzini, ha sempre cercato il cuore dei soldati obbligati a essere cattivi per processarla, per umiliarla. Una gentilezza, la sua, che non coltivava solo per gli uomini buoni o cattivi che frequentava, ma addirittura con Dio davanti al quale si scherniva di essere incapace di inginocchiarsi, di riservargli la dovuta deferenza.

La situazione di generale agio che la nostra società sta vivendo dovrebbe portare a una maggiore gentilezza, invece sta coltivando molta bruttura, tante parole, e assai di più comportamenti duri, cattivi, irrispettosi delle gens/genti che ci circondano. Siano essi vicini o lontani, italiani o stranieri. Non mancano, certo, le testimonianze contrarie: pensiamo a Cristina Cattaneo, la dottoressa che si preoccupa di recuperare, ricomporre e dare un nome ai dispersi nel nostro Mediterraneo. Ma prevale il parlare della forza, della voce più grossa e violenta.

La maleducazione, le grida, l'uso della forza possono essere combattuti a partire dalle azioni quotidiane, dalle gocce che ogni giorno possiamo far

### DAL MONDO *Fiesta y felicidad*



La Pastoral Juvenil Barnabita de la Parroquia Santa Teresita del Niño Jesus... *pag.2*

### FELICITÀ *Una domanda strana*



Ci è stata rivolta una domanda un po' strana per i nostri giorni: cos'è per voi giovani... *pag.3*

### CRONACA *Economia dei Millenias*



La lettura del contesto attuale, come rappresentata dai media, risulta... *pag.3*

### DAL WEB *Giovani influencer del proprio ego!*



Maria "influencer di Dio" dice Papa Francesco ai giovani... *pag.4*



## FIESTA Y FELICIDAD

La Pastoral Juvenil Barnabita de la Parroquia Santa Teresita del Niño Jesús (Monterrey, Nuevo León, México) está integrada por 4 grupos de adolescentes de 10 a 18 años y un grupo de jóvenes de 18 a 30 años. Cuenta con ministros, coros, acólitos y lectores juveniles. Tiene como asesor espiritual al Padre Rander Maria Fernandes Souza y como coordinadores: Gustavo Flores y Perla López.

Están encargados de la organización y representación del Via Crucis viviente, misas y horas santas juveniles, aparte de apoyar las actividades de la Parroquia, capillas y lo que la Pastoral Juvenil de la arquidiócesis solicite. Además de actividades de integración y retiros espirituales que ayuden a los jóvenes a crecer individualmente y como pastoral.

Usa como lema las palabras de San Antonio María Zaccaria: «Corramos como locos, no sólo hacia Dios, sino también hacia el prójimo.» Es por eso que uno de los principales objetivos que los caracterizan es realizar actividades en las que pueda aportar a la comunidad, basados en las obras de misericordia corporales y espirituales.

Como ésta actividad realizada en el mes de Diciembre, la cual inició con una campaña previa de recolección de juguetes con la comunidad y algunas ventas económicas para comprar dulces, comida, ropa y cobijas para llevarlas a los niños y familias de una zona rural necesitada llamada "Las Maravillas."

También se realizaron juegos y una representación del nacimiento de Jesús, en la que los mismos jóvenes actuaron, con el objetivo de llevar a ellos el mensaje de lo que es realmente la navidad.

Fue muy grato para la pastoral poder compartir estos momentos de fiesta y felicidad especialmente con los niños y agradecidos también con toda la comunidad de este lugar por recibir muy bien a cada uno de los integrantes. Nos hace muy felices poder realizar este tipo de actividades que nos ayudan a ser misericordiosos como el Padre.



Estamos muy contentos por ser parte de la juventud zaccariana por lo cual seguiremos trabajando para aumentar nuestra fe, seguir preparándonos y evangelizar a más jóvenes, para continuar corriendo como locos y poner los dones y esa energía juvenil al servicio de Dios.

*Perla López, Monterrey*

## TU PERSONA GENTILE

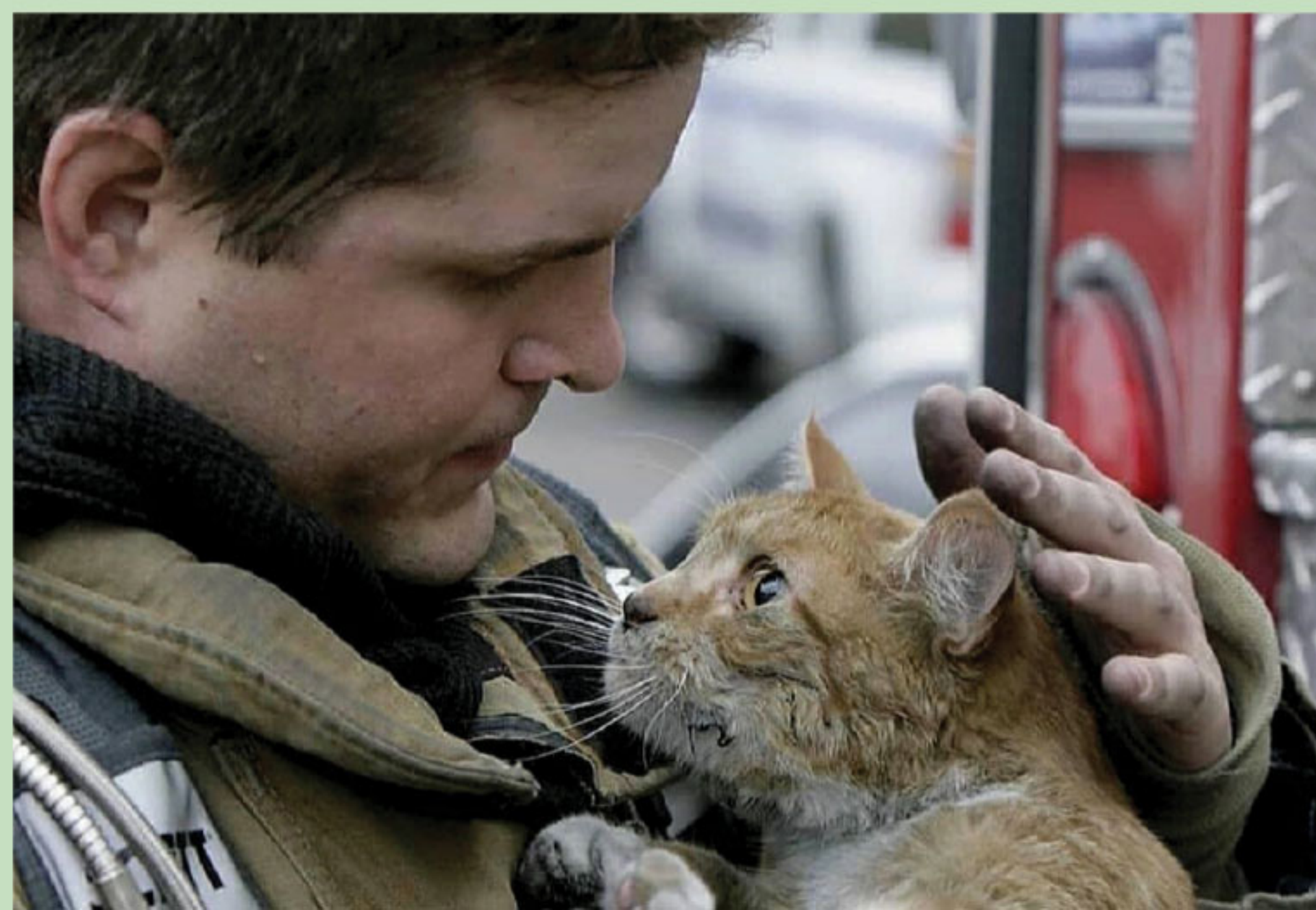
cadere per ricostruire una sana relazione tra le genti.

La gentilezza non è cosa soltanto da adulti o anziani, riguarda anche i giovani. Penso alla denuncia che il recente Sinodo dei vescovi sui Giovani rileva riguardo al modo in cui i pastori, i sacerdoti spesso non hanno o non trovano tempo per i giovani. I giovani hanno bisogno, desiderano con forza attenzione, ascolto anche esclusivo, non sopportano di parlare con un pastore che si divide tra fretta, mille telefonate e altre "distrazioni": la gentilezza in questo caso richiede una esclusività, un offline dal mondo per un online a tu per tu! Una fruttuosa pastorale richiede poi la gentilezza di ascoltare e sostenere le proposte che i giovani non mancano di avere. Troppe volte sentiamo di giovani che bussano alle nostre porte e non trovano un sorriso, una attenzione, ma hanno l'impressione di scocciare, di essere trattati come superficiali o ignoranti delle regole della vita, quindi fuori luogo. Eppure papa Francesco con vigore ha più volte ribadito che se nella Chiesa i giovani mancano, viene a mancare un pezzo di Chiesa.

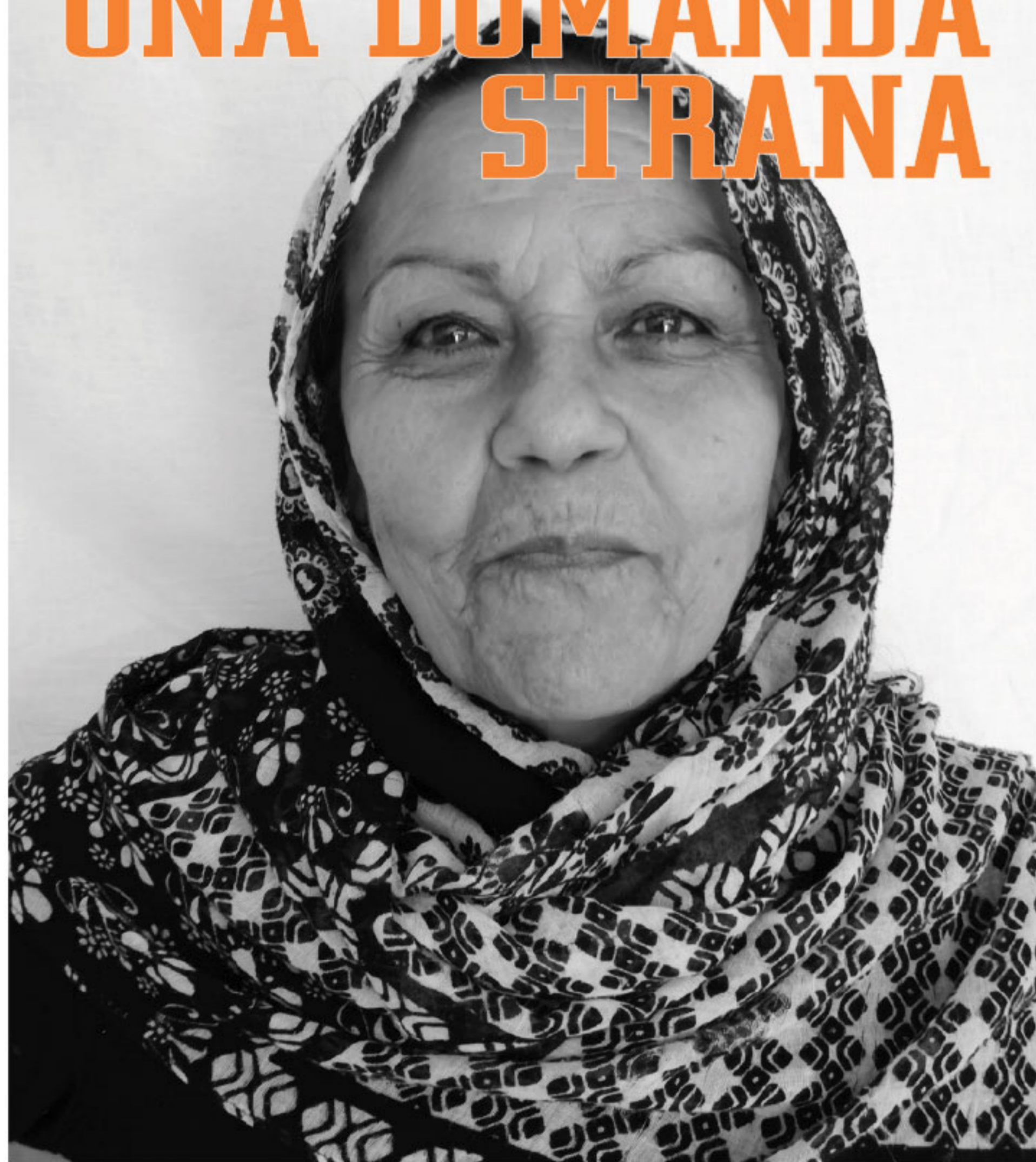
I giovani non mancano perché non ci sono, ma perché spesso non apriamo loro le porte. Il nostro san Francesco S.M. Bianchi non ha mai cessato di essere gentile con tutti, di dare del tempo proprio a quanti bussavano alla sua porta anche nel momento più grave della sua malattia. Prima ancora il nostro SAMZ ci invita ad avere un "larghissimo cuore", cioè a sincronizzare il nostro cuore con quello altrui, ad essere "gentili".

La gentilezza non è semplice "tolleranza", ma una dimensione più profonda nel rapporto tra le persone di diversi popoli e diverse fedi religiose. Così commentava l'Imam di Firenze le parole di papa Francesco: "il rispetto è un atteggiamento di gentilezza".

Crediamo sia questo il livello cui arrivare nel coltivare le relazioni tra tutti noi. Probabilmente siamo di fronte a un cammino impervio, ma non per questo impossibile".



## UNA DOMANDA STRANA



Ci è stata rivolta una domanda un po' strana per i nostri giorni: cos'è per voi giovani la gentilezza? Non rispondere? Sarebbe da maleducati! La gentilezza è un insieme di piccole azioni, gesti, significanti totale altruismo.

A ben pensarci però è una dote che non possiedono tutti, perché oggi pare che la gentilezza sia sopraffatta dall'arroganza e dalla maleducazione.

A scuola, in famiglia, per strada, in autobus o nel mondo del lavoro le cose non vengono più domandate, bensì prese con la forza, senza permesso. Si è diventati freddi, senza amore verso il prossimo, proprio perché oggi si possiede tutto, si ha tutto, si vuole tutto; si è presi dal troppo amor proprio, e si pensa ognuno a curare il proprio orticello, diventando menefreghisti. Quindi non c'è più spazio per la gentilezza? È davvero una dote ormai di pochi?

Ma uno spiraglio di speranza ci sarebbe.

Per noi la gentilezza non è solo dire dolci parole, ma piuttosto uno stile di vita, un'arte da adottare, da imparare prima di tutto in famiglia, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle.

Bisogna sapersi esercitare prima di tutto con se stessi, perché spesso si è troppo superficiali e menefreghisti. Se si impara a essere gentile con se stesso, con il proprio corpo, con le proprie cose, con l'ambiente in cui vive ecco allora che la gentilezza si riverserà anche sugli altri che ci stanno accanto e il mondo deve e può imparare a tornare a essere veramente un luogo di gentilezza.

E come ci ricorda la nostra bisnonna Lina 90enne i "Cuori gentili sono i giardini, pensieri gentili sono le radici, parole gentili sono i fiori, buone azioni sono i frutti".

*Francesca e Gaetano Bongallino – Santeramo in Colle*

## ECONOMIA DEI MILLENIANS

La lettura del contesto attuale, come rappresentata dai media, risulta caratterizzata da pessimismo e crescente incertezza sul futuro.

Quasi in controtendenza l'economista Leonardo Becchetti scrive: "Il nostro posto nel 4.0: L'Italia e i paradossi della globalizzazione", (Avvenire Febbraio 2019) in cui traccia i diversi fattori positivi dell'attuale processo di globalizzazione.

L'aspettativa di vita, notevolmente alzata (da 47,6 anni nel 1900 a 80,6 anni oggi), ma anche l'occupazione globale, accresciutasi pur in un contesto di forte innovazione tecnologica e conseguente introduzione di nuovi macchinari (dal 2000 sono stati creati circa mezzo miliardo di posti di lavoro e il tasso di disoccupazione, nonostante l'aumento di popolazione, è rimasto costante al 5%). Poi, nel 1820 oltre 800 milioni di persone vivevano con meno di un dollaro al giorno (83% della popolazione mondiale), mentre oggi le persone considerate al di sotto della soglia della povertà, sono "soltanto" 179 milioni (2,5% della popolazione), quindi in forte contrazione pur in presenza di un incremento demografico significativo.

In forza di questi "fattori positivi" l'autore sollecita la classe dirigente del nostro Paese ad allargare l'orizzonte delle nostre valutazioni, a uscire dalla logica del conflitto attuale, a superare il rancore o la paura del futuro, per poter garantire anche all'Italia l'opportunità di cogliere i frutti offerti dal sistema economico globale superando insieme i problemi.

Queste indicazioni, valide anche per noi millennials, mi inducono a pensare che solo scegliendo, come singolo e come comunità, di investire su formazione e innovazione, solidarietà e inclusione,

accoglienza e cooperazione, sulla fiducia nel futuro, si potrà confidare in una nuova "fioritura della vita personale, economica e sociale del nostro Paese".

*Riccardo Savaré – Lodi*





## GIOVANI INFLUENCER DEL PROPRIO EGO!

Maria "influencer di Dio" dice Papa Francesco ai giovani della GMG 2019 a Panama.

Gli influencer sono personaggi così popolari da rivestire un ruolo primario nell'ambito della comunicazione pubblicitaria; con un profilo di migliaia, milioni di follower sui social network dove, con foto e video, veicolano messaggi e contenuti di vario genere.

Non è un caso che la rete dei social - nella quale si insedia la cultura dell'esteriorità e del superfluo - costituisca l'habitat naturale per il proliferarsi di una tale figura, spesso icona di bellezza. In questa realtà non così virtuale si contestualizzano le recenti parole del Papa.

«Senza alcun dubbio, la giovane di Nazaret non compariva nelle "reti sociali" dell'epoca, però senza volerlo né cercarlo è diventata la donna con la maggiore influenza nella storia».

Come le aziende reclutano un influencer sulla base del suo profilo - il più possibile compatibile con i rispettivi valori d'impresa - così la scelta di Dio "avrebbe seguito" con successo le dinamiche di questo fenomeno.

Cosa significa, per noi cristiani oggi essere "influencer"? Per noi che siamo strumenti nelle mani di Dio, partecipi di un progetto più grande della fitta/finta "rete" dei social?

«Nella la cultura dell'abbandono e della mancanza di considerazione» afferma il Papa, «molti sentono di non avere tanto o nulla da dare perché non hanno spazi reali a partire dai quali



sentirsi interpellati. Come penseranno che Dio esiste se loro da tempo hanno smesso di esistere per i loro fratelli?».

Come Maria apriamo il nostro cuore a Dio e diventeremo "influencer di pace e giustizia" e parte attiva di una comunità che agisce per il bene comune.

Riscopriamo l'essenza delle relazioni e cancelliamo quei filtri che ci trasformano in personaggi costruiti e poco credibili agli occhi di Dio e del prossimo, perché «solo l'amore ci rende più umani, più pieni... tutto il resto sono cose buone, ma vuoti placebo».

**Pasqua Peragine, Altamura**

### Il riformatore gentile - SAMZ

«È una catena che tiene uniti gli uomini», così Goethe definì la gentilezza. Solo un gesto di galateo, di buona educazione?

La gentilezza è un ingrediente essenziale per tenere insieme le persone, per vivere meglio con se stessi e con gli altri. Oggi, la capacità di esser gentili in casa, con gli amici, al lavoro, s'è persa. Quante volte in una giornata, magari più tesa del solito, non siamo gentili ma maleducati? quante volte non diciamo grazie, chiediamo scusa? Papa Francesco si è soffermato su questo aspetto della vita quotidiana troppo sottovalutato dicendo che le buone materie si espletano con l'utilizzo di tre parole: grazie, scusa, permesso. Queste tre parole migliorano e rafforzano le relazioni in famiglia, tra le persone. Ma cosa direbbe Sant'Antonio Maria Zaccaria? La vita del nostro Fondatore è piena di atti di gentilezza che si fanno vere e proprie dimostrazioni d'amore: il gesto profetico

di donare il suo mantello a un poveraccio infreddolito o, ancora più evidente, la scelta di dedicare la propria vita ai poveri, sofferenti, emarginati. Solo un animo gentile e generoso rivolto all'amore di Dio e al prossimo è in grado di raggiungere importanti traguardi e grandi riforme. Per SAMZ una delle qualità del riformatore è proprio l'essere gentile.

Nel Capitolo XVIII delle Costituzioni dice al riformatore: "Bisogna che tu sia di cuore e animo grandi" e, ancora: "Sii adunque di larghissimo cuore". La gentilezza non è una debolezza ma lo strumento per superare la contrarietà con le quali ti imbatte tutti i giorni. Malizia, egoismo, cattiveria non possono vincere la Sapienza; non facendo conto delle piccole difficoltà, con la gentilezza del cuore supererai i grandi ostacoli, farai tutto quello che vorrai, invogliando gli altri a riformare e a migliorare se stessi.

**Maura Biondo**

Dal blog [giovaniarnabiti.it](http://giovaniarnabiti.it) vi invitiamo a leggere:



**Arte e Bellezza**



**Buon Compleanno  
Barnabiti**



**The House  
that Jack built**



**Giovani e Politica**



## Il Giovani Barnabiti

Ufficio Pastorale Giovanile

Anno 5 - N°18 | I° trimestre 2019

[www.giovaniarnabiti.it](http://www.giovaniarnabiti.it)



[twitter.com/giovbarnabiti](https://twitter.com/giovbarnabiti)



[facebook.com/giovbarnabiti](https://facebook.com/giovbarnabiti)



[instagram.com/giovbarnabiti](https://instagram.com/giovbarnabiti)